

Il profilo dei giovani artisti

La scapigliatura e il 6 febbraio. Un dramma in famiglia: romanzo contemporaneo (nell'edizione successiva il sottotitolo diventerà: *romanzo sociale*), pubblicato a Milano nel 1862, è il romanzo che dà il nome al movimento letterario. Il brano che segue delinea l'identità degli scapigliati, ribelli a ogni conformismo letterario e sociale; ritrae il profilo di un gruppo di giovani artisti, poeti, rivoluzionari inquieti e travagliati; rappresenta il contesto sociale e culturale entro cui si situa la loro esperienza, facendo emergere il disagio esistenziale di una gioventù investita da una profonda crisi storica.

- In tutte le grandi e ricche città del mondo incivilito esiste una certa quantità di individui di ambo i sessi, fra i venti e i trentacinque anni, non più; pieni d'ingegno quasi sempre; più avanzati del loro tempo; indipendenti come l'aquila delle Alpi; pronti al bene quanto al male; irrequieti, travagliati, ... turbolenti – i quali – o per certe contraddizioni terribili fra la loro condizione e il loro stato – vale a dire fra ciò che hanno in testa e ciò che hanno in tasca – o per certe influenze sociali da cui sono trascinati – o anche solo per una certa particolare maniera eccentrica e disordinata di vivere – o, infine, per mille altre cause, e mille altri effetti, il cui studio formerà appunto lo scopo e la morale del mio romanzo – meritano di essere classificati in una nuova e particolare suddivisione della grande famiglia sociale, come coloro che vi formano una casta *sui generis* distinta da tutte le altre.
- Questa casta o classe – che sarà meglio detto – vero pandemonio del secolo, personificazione della follia che sta fuori dai manicomi; serbatoio del disordine, della imprevidenza, dello spirito di rivolta e di opposizione a tutti gli ordini stabiliti; – io l'ho chiamata appunto la Scapigliatura.
- La qual parola prettamente italiana¹ mi rese abbastanza bene il concetto di tal parte di popolazione, così diversa dall'altra pei suoi misteri, le sue miserie, i suoi dolori, le sue speranze, i suoi travimenti, sconosciuti ai ricchi contenti, ai giovani dabbene, alle fanciulle guardate a vista, alle donne che amano il marito ed agli uomini seri che battono la strada maestra della vita, comoda, ombreggiata, senza emozioni, come senza pericoli.
- La Scapigliatura è composta da individui di ogni ceto, di ogni condizione, di ogni grado possibile della scala sociale. Proletariato, medio ceto, e aristocrazia; foro, letteratura, arte e commercio; celibato e matrimonio; ciascuno vi porta il suo tributo, ciascuno vi conta qualche membro d'ambo i sessi; ed essa li accoglie tutti in un amplesso amoroso, e li lega in una specie di mistica consorteria, forse per quella forza simpatica che nell'ordine dell'universo attrae fra di loro le sostanze consimili.
- La speranza è la sua religione; la fierezza è la sua divisa; la povertà il suo carattere essenziale. Non la povertà del pitocco che stende la mano all'elemosina, ma la povertà di un duca, a cui tocca di licenziare una dozzina di servitori, vendere molte coppie di cavalli, e ridurre a quattro le portate della sua tavola, perché, fatti i conti coll'intendente, ha trovato di non aver più a questo mondo... che cinquantamila lire di rendita.
- Come il Mefistofele del Nipote,² essa ha dunque due aspetti, la mia Scapigliatura. Da un lato: un profilo più italiano che milanese, pieno di brio, di speranza e di amore; e rappresenta il lato simpatico e forte di questa classe, inconscia della propria potenza, propagatrice delle brillanti utopie, focolare di tutte le idee generose, anima di tutti gli elementi geniali, artistici, poetici, rivoluzionari del proprio paese; che per ogni causa bella, grande, o folle balza d'entusiasmo; che del riso conosce la sfumatura arguta come lo scroscio franco e prolungato; che ha le lagrime d'un fanciullo sul ciglio, e le memorie feconde nel cuore.

1. La qual... italiana: l'autore in nota scrive: *vedi tutti i vocabolarj, Scapigliatura significa dissolutezza, sfrenatezza di vita.*

2. il Mefistofele del Nipote: l'allusione è al *Mefistofele* di

Arrigo Boito, il melodramma che sarà rappresentato soltanto nel 1868, ma a cui l'autore stava lavorando già da tempo.

Dall'altro lato, invece, un volto smunto, solcato, cadaverico; su cui stanno le impronte delle notti passate nello stravizzo e nel giuoco; su cui si adombra il segreto d'un dolore infinito: i sogni tentatori di una felicità inarrivabile, e le lagrime di sangue, e le tremende sfiducie, e la finale disperazione.

40 Nel suo complesso perciò la Scapigliatura è tutt'altro che disonesta. Se non che, come accade anche nei partiti politici, che gli estremi accolgono nel loro seno i rifiuti di tutti gli altri, anch'essa conta un buon numero di persone tutt'altro che oneste, le quali finiscono
45 collo screditare la classe intera. Ma codesti signori sono come nel ferro le scorie; e c'è per essi un nome abbastanza conosciuto senza ricorrere alla Scapigliatura; e anch'io sarei tentato di dirli cavalieri d'industria o birbanti, se l'educazione non mi vietasse di chiamar chicchessia col suo vero nome. Ma appunto come tali, essi non hanno una fisionomia particolare, e si perdono in quella putrida vegetazione comune a tutti paesi del mondo –
50 come i ladri e le spie – gente nata per lo più nel fango, e viventi nel fango del proprio mestiere senza perdono e senza poesia possibile.

Però la vera Scapigliatura, li fugge per la prima, e li rinnegherebbe ad alta voce se ella fosse conscia della propria esistenza.

da *La scapigliatura e il 6 febbraio*, a cura di G. Farinelli, IPL, Milano, 1978

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. In non più di 15 righe riassumi i principali passaggi tematici del brano.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Rispondi alle seguenti domande in maniera puntuale (max 6 righe per ogni risposta):
 - a. Qual è il profilo della gioventù di cui parla l'autore?
 - b. Perché Arrighi sceglie proprio il termine *Scapigliatura*?
3. Spiega le seguenti affermazioni di Arrighi con parole tue:
 - a. La Scapigliatura è la *personificazione della follia che sta fuori dai manicomi* (righe 11-12).
 - b. *Io sarei tentato di dirli cavalieri d'industria o birbanti* (righe 46-47).

Redazione di un saggio breve

4. Rifletti sui seguenti interrogativi: Che cos'è la Scapigliatura? Che cosa rappresenta storicamente? Quali sono le sue idee innovatrici? Scrivi un saggio breve nel quale, partendo da queste domande, tenterai un'interpretazione complessiva della Scapigliatura e dei suoi significati. Dai al saggio un titolo coerente con la trattazione e indicane una destinazione editoriale a tua scelta. Non superare le tre colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi il brano e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La Scapigliatura secondo Cletto Arrighi.